



Dischi e cd della settimana

- 1) Almamegretta, *Anima Migrante* (Anagramma)
- 2) Therapy? *Troblegum* (A&M)
- 3) Alice in Chains, *Jar of Lies* (Sony)
- 4) Pearl Jam, *Versus* (Epic)
- 5) Nirvana, *In utero* (Geffen)
- 6) S9 Posse, *Curse, curre guaglio* (Esodo)
- 7) Banda Bassotti, *Bella ciao* (Giallo Forte)
- 8) Orb, *Love 93* (Island)
- 9) Janis Joplin, *Janis* (Columbia)
- 10) Cinecycde, *Let's talk* (Helter Skelter)

Un membro dei «Therapy?»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

□ l'Unità - Venerdì 21 gennaio 1994



Libri della settimana

- 1) Vassalli, *Il cigno* (Einaudi)
- 2) Spinosa, *Edda Una tragedia italiana* (Mondadori)
- 3) Graves, *I miti greci* (Longanesi)
- 4) Montanelli-Cervi, *L'Italia degli anni di fango* (Rizzoli)
- 5) Fano (a cura di), *Vieni avanti, cretino!* (Theoria)
- 6) Maurensig, *La vanante Lüneburg* (Adelphi)
- 7) Benni, *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 8) Follett, *Una fortuna pericolosa* (Mondadori)
- 9) Calvino, *Prima che tu dica «pronto»* (Mondadori)
- 10) Guevara-Granado, *Latinoamericana* (Feltrinelli)

Sebastiano Vassalli

A cura della libreria Tutti libri, via Appia Nuova 427

ARTE

ENRICO GALLIAN

La pittura di Mario Martini favolizza la città eterna



Mario Martini, «Ecco Homo» (particolare)

Mano Martini rincorre da sempre un suo sogno d'arte: le piazze, le vie, le statue romane volano, si innestano in un cielo azzurro, le nuvolette assorbono le idee dell'artista e il resto del mondo non conta dati i *Tempi inquieti*, come titola la mostra. Lunedì, inaugurazione ore 17, Galleria Il Canovaccio, via delle Colonnelle 27 (orario 16.30-20, fino al 5 febbraio). Non è pittura visionaria come si pensa di questi tempi, ma visionaria è pur sempre, di quella visionarietà che favolizza una città eterna solo per chi crede ancora al segno e al colore in sostanza la pittura di Martini è quanto di più spencolatamente visionario ci possa essere in circolazione. Viene da Chagall, ma anche da Maccari, Zavattini, Flaiano. È pittura barocca non solo perché è dipinta sulla scalinata della chiesa di via del Babuino, Sant'Atanasio, ma anche perché le stesse pieghe dolorose dei manti delle statue che sovrastano le piazze romane e che scendono la notte sopra piazza del Popolo Martini

li cattura e li deforma ancor di più, facendoli diventare una enorme mongolfiera che si libra nell'aria e il colore cattura l'idea stessa della città portandola nell'infinito azzurro dei suoi quadri. Gran pittura questa di Martini, densa, contornata di rossi accesi, azzurri e lapislazzuli sferzando la tela e i gialli che impazzano e stringono quell'assedio meraviglioso attorno alle figure alate che si librano in un immenso volteggiar di vesti lussuose

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Dall'America i giochi proibiti della «gioventù bruciata» anni 90



Wesley Snipes nel film «Demolition Man» sotto Craig Sheffer e James Caan in «The Program» di Ward



Demolition man. Regia di Marco Brambilla, con Sylvester Stallone, Wesley Snipes e Sandra Bullock. Da oggi al cinema Adriano, Atlantico, Reale, Universal e Capitol.

1996 Los Angeles è in mano ai criminali. L'unica risposta della legge è John Spartan meglio noto come «demolition man», poliziotto violento e senza scrupoli. Seguendo le tracce del più pericoloso delinquente della città, Simon Phoenix, Spartan riesce ad assicurarsi alla giustizia ma durante la cattura non può evitare la morte di decine di ostaggi. Le autorità, poco soddisfatte dell'arresto, rinchiudono entrambe in galera. Non si tratta però di un carcere qualsiasi ma di una prigione criminologica dove i detenuti vengono svergati e sottoposti a un programma di riabilitazione. Condannati a sei anni di questo trattamento; Spartan e Phoenix vengono scongelati prima del previsto ma al loro risveglio trovano una città completamente diversa. San Angeles è diventata una metropoli modello. Tutti i cittadini conducono una vita esemplare: sono onesti e corretti, si nutrono solo con alimenti sani e dietetici, evitano i rapporti sessuali e parlano in un linguaggio castigato. Una città dei sogni, che agli occhi di Phoenix e Spartan sembra più terribile della precedente.

Bronx. Regia di Robert De Niro, con Robert De Niro, Chazz Palminteri, Francis Capra, Lillo Brancato e Kathrine Nerducci. Sala e data da definire.

Per il suo debutto nella regia Robert De Niro ha scelto di giocare in casa con una storia ambientata nella «little Italy» del Bronx. Nel cast ha voluto tutti attori italoamericani e si è riservato una parte da «spalla». Tratto dalla commedia teatrale di Chazz Palminteri, il film è ambientato negli anni Cinquanta e racconta la vita di un ragazzo cresciuto nel Bronx seguendo dal'infanzia fino ai venti anni. Figlio di un onesto conducente di autobus, il giovane è attratto dai modi spavaldi dei mafiosi che abitano accanto a lui. Ammirando in particolare il boss del quartiere. Quando il suo eroe viene arrestato per omicidio il ragazzo che ha assistito e potrebbe testimoniare contro di lui, mente alla polizia. Fra il boss e il piccolo nasce così un rapporto di amicizia filiale, sotto lo sguardo preoccupato di papà De Niro. Ma unendo gli insegnamenti scolastici con quelli della strada, il giovane riuscirà a salvarsi dalla malavita.

The Program. Regia di David S. Ward, con James Caan, Craig Sheffer, Kristy Swanson e Halle Berry. Da oggi al cinema Rouge et Noir.

Ha già sollevato scandalo la «gioventù bruciata» di *The Program*. La scena cinematografica di protagonisti del film alle prese con un «gioco» molto pericoloso s'arruolano in mezzo alla strada lungo la stessa banca che spartisce le corsie. Una «prova di coraggio» che ha entusiasmato alcuni ragazzi americani, che si sono subito cimentati nel rischioso esperimento perdendo la vita. Sulla scorta di queste inquietanti notizie di cronaca, la commissione che in Italia esamina i film prima della loro uscita nelle sale ha de-

Beethoven all'Olimpico. È il Beethoven degli ultimi Quartetti in programma, per i concerti della Filarmónica al Teatro Olimpico, i «Quartetti» op. 131 e op. 135. Giovedì alle 21. Mercoledì, alle 19. Roman Vlad (Sala Casella) terrà la seconda conferenza dedicata alle pagine beethoveniane, eseguite poi dal Quartetto Hagen.

Giacinto Scelsi. Stasera alle 21, nel ciclo dei concerti «Frequ», presentato da Aldo Brizzi, saranno eseguite musiche di Giacinto Scelsi. Via B. Franklin - Sala del Lucernario.

Istituzione Universitaria. Due buoni appuntamenti all'Aula Magna, domani alle 17.30 e martedì alle 20.30, entrambi dedicati ai

Enzo Sellerio. Associazione culturale «Acta», via Panisperna 83. Orario 15.30-19.30. Da lunedì, inaugurazione ore 17 e fino all'11 febbraio. Superba mostra di opere di uno dei maggiori fotografi italiani attivo tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta: fotografia colla, in cui sono costantemente presenti le ragioni umane, con una grande disponibilità verso gli altri.

Alexanderplatz (via Ostia 9) Domani ultima performance del sassofonista e compositore Maurizio Giannarino con il suo «Heart quartet». Mauro Grossi al pianoforte e keyboard, Piero Leveratto al contrabbasso e Andrea Melani alla batteria.

Annulace (via La Spezia 48/b) L'associazione culturale presenta questa sera alle 21 «Gli anni d'oro del jazz», primo concerto dalle origini allo swing. Protagonisti di questo viaggio stonco-musicale in due tappe sono Enrico Roccatani (pianoforte), Giacomo Lomonaco (basso), Paolo Margutta (batteria) e Antonio Piem (vibrafono).

Folkstudio (via Frangipane 42) Oggi e domani (ore 21.30) ultime repliche di Paolo Pietrangeli impegnato in un repertorio che comprende celebri cavalli di battaglia e molte novità. Domenica (17.30) Folkstudio giovani. Martedì Paolo Rucci, moderno cantautore del sociale. Giovedì toma dopo lunga assenza, Felicity Buirski, una delle migliori voci nuove della scena folk-rock inglese. La vocalist sarà accompagnata dal violinista Peter Knight, uno dei leader dello stonco gruppo inglese «Steel Eye Span». Da non perdere

CINECLUB

MARCO BRUNO

Bertolucci Delvaux e belle pellicole dall'Ungheria

Villa Medici (v.le Trinità dei Monti 1) Continua l'omaggio al regista belga André Delvaux. Oggi la rassegna propone il cortometraggio «Les interpretes» seguito da «Un soir, un train», film elegante e misterioso forse una delle prove migliori del belga con Yves Montand e Anouk Aimée. martedì «Avec dieux» (cortometraggio in olandese sottotitolato in francese) e «Belle» con Jean-Luc Bideau e Danielle Delorme, giovedì infine «Femme entre chien et loup», film coraggioso ambientato durante la seconda guerra mondiale, sull'identità del popolo fiammingo. L'inizio delle proiezioni è alle 21.

S. Maria Maddalena dei Pazzi (via Zanardini 74) Inizia giovedì una manifestazione cinematografica intitolata «Cinema per Roma». Si tratta di una serie di incontri in parrocchie, centri sociali, carceri ed ospedali,

CLASSICA

ERASMO VALENTE

La bacchetta di Penderecki per il «Requiem» di Dvorak



Il maestro Krzysztof Penderecki

Santa Cecilia una meraviglia Thielemann con gli Strauss, Prétre con Saint-Saëns e adesso Krzysztof Penderecki sul podio, da domenica a lunedì e martedì. Ha festeggiato lo scorso novembre i sessant'anni, ripromettendosi una più intensa attività direttoriale, anche staccandosi dalle sue composizioni. Sul leggio avrà il «Requiem» di Dvorak, che ha, a Roma, in questo periodo un buon momento. Sawallisch ha diretto la «Sinfonia» op. «Dal Nuovo Mondo» il Teatro dell'Opera ha rappresentato «Rusalka», e Penderecki completa ora l'omaggio ad un musicista ancora in prima linea a novant'anni dalla morte (1° maggio 1904). Il mistero e il pensiero della morte turbò Dvorak intorno ai cinquant'anni e la meditazione portò al «Requiem», composto nel 1890. Dalla morte, accettata come legge naturale, nacque poi l'ultima sua composizione sacra il «Te Deum» (1892), sprizzante gioia per il suo viaggio in America (settembre 1892), coincidente con il quarto centenario

del viaggio di Cristoforo Colombo. Nel «Requiem», dopo le angosce del «Dies irae» la musica va acquistando in una visione di serenità interna. È una notevolissima pagina che riconferma, e riconferma, intorno a Dvorak stuma e affetto che, nell'occasione, si estendono intorno a Penderecki che aspettiamo in un concerto di musiche sue. Cantano Jadviga Rappe (contralto), Zochos Terzchis (tenore) e Piotr Nowacki (basso).

Santa Cecilia. È grande il fervore delle musiche nel nuovo anno. Grand nomi, grande musica. C'è Penderecki a dirigere il «Requiem» di Dvorak (ne parliamo più sopra) e il pianista Louis Lortie che suona, stasera, musiche di Schubert («Sonata» 78) e Chopin (i ventiquattro «Preludi»). Tutto questo all'Auditorio di via della Conciliazione. Al Teatro Valle domenica alle 11, l'arpista Markus Klinko, con gli strumenti di Santa Cecilia, eseguirà pagine di Debussy, Fauré, Satie e Ravel.

La chitarra di Morricone. È affidata a Giovanni Seneca che presenta il «Concerto per chitarra, mandola e orchestra d'archi», di Ennio Morricone. Dingo Gabor Otvos, che completa il programma con musiche di Bartok e Mendelssohn (Sinfonia op. 56, «Scozzese»). Oggi alle 18.30 e domani alle 21, nell'Auditorio del Foro Italico.

Musica del vetro. Domenica alle 10.30, al Sistina, l'Italcable presenta i Virtuosi di Santa Cecilia impegnati nel «Settimino» di Beethoven Dennis James, virtuoso della «Giassaronica» (strumento di coppe di vetro varamente nempite d'acqua, capaci di produrre suoni affascinanti) suona brani di Mozart e a Naumann da Radiote.

Beethoven all'Olimpico. È il Beethoven degli ultimi Quartetti in programma, per i concerti della Filarmónica al Teatro Olimpico, i «Quartetti» op. 131 e op. 135. Giovedì alle 21. Mercoledì, alle 19. Roman Vlad (Sala Casella) terrà la seconda conferenza dedicata alle pagine beethoveniane, eseguite poi dal Quartetto Hagen.

Giacinto Scelsi. Stasera alle 21, nel ciclo dei concerti «Frequ», presentato da Aldo Brizzi, saranno eseguite musiche di Giacinto Scelsi. Via B. Franklin - Sala del Lucernario.

Istituzione Universitaria. Due buoni appuntamenti all'Aula Magna, domani alle 17.30 e martedì alle 20.30, entrambi dedicati ai

Quartetti romantici Mendelssohn (op. 12 e op. 13 n. 1) e Schumann (op. 41, n. 1), domenica a Bussotti, oggi alle 19, con musiche anche in «prima» assoluta alle quali partecipa l'autore al pianoforte.

Con Bussotti al Goethe Institut. Ne abbiamo dato notizie ieri. Il Goethe Institut completa un omaggio a Bussotti, oggi alle 19, con musiche anche in «prima» assoluta alle quali partecipa l'autore al pianoforte.

Violoncelli al Gonfalone. Sono due Thomas e Patric Democri, impegnati in Paganini, Haendel e Barnère, ma anche dello stesso Thomas un «Duo o Du 7» e un «Solo per Duo».

Un violino all'Euterpe. È quello di Jean Jacques Kantorov che, accompagnato al pianoforte da Jacques Rouvier, si esibisce in via del Serafico 1 (Eur) in tre grandi pagine: Mozart (K. 378), Schumann (op. 105) e Beethoven (op. 47).

Luisa Fanti al Museo. Il Museo è quello degli strumenti, Luisa Fanti è una splendida pianista bolognese. Suona lunedì per la «Neuhaus» musiche di Chopin, Scriabin, Ciaikovski, Rachmaninov. Alle 20.30, in Via S. Croce di Gesualdemme, 9/A.

«Lucerna» polifonica. Per l'Associazione «La Lucerna» canta, giovedì (alle 21), Via Casal Boccone 112) il «Chorton», diretto dal maestro Paola Serafino in programma Palestina, Di Lasso, Dowland, Wilby e Negro Spiritus.

Templeto francese. Concerti di domani (musiche di Bizet, Satie, Chabrier, Ravel, Debussy) alle 21 e domenica (17.45), in Piazza Campitelli 9. A quest'ultimo partecipa, con Angelo Filippa Jannotti Sebastiani, la pianista Alessandra Celletti che punteggia lo spettacolo.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Ancora due volte con Pietrangeli e giovedì torna Felicity Buirski



Felicity Buirski

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96) Domani performance del cantante e danzatore newyorkese Jho Jhenkins. Domenica rhythm'n'blues in compagnia di «Herbie Golins & the Soulmers». Lunedì lunga e divertente jam session aperta a tutti gli appassionati di jazz e altro, curata dal batterista Armando Bertozza. Martedì e mercoledì doppio appuntamento con il sassofonista cantante e compositore napoletano James Senese affiancato dal suo trio con Savo Riccardi al tastiere e Gigi De Renzo al basso. Senese è uno di quei musicisti in grado almeno in parte di tener vivo quel filo di unione spirituale ed espressivo esistente nella cultura neoromantica e in quella partenopea.

Palladium (p.zza Bartolomeo Romano) Inizia lunedì e andrà avanti fino al 30 maggio il secondo Concorso nazionale di jazz rock, funky fusion, blues e world music, denomi-

nato «Sos Musica». Il concorso si prefigge l'obiettivo di creare una serena opportunità per quei giovani musicisti, e non sono pochi, che vorrebbero fare della musica la loro professione, ma non riescono a trovare i mezzi necessari ed utili per esprimersi.

Abaco (lungotevere dei Mellini 33a) Lunedì per «24 ore di musica» di scena l'«Ambrogio Sparagna progetto», quindi il gruppo composto dalla vocalist Cinzia Spata, dal trombonista Danilo Terenzi, dal pianista Riccardo Passi (che firma il progetto) e dal percussionista Alfredo Minotti quattro eccellenti musicisti per una serata degna della massima attenzione.

Alpheus (via del Commercio 36) Martedì la Sala Red River ospita i «Dixie Team», formazione diciannove composta da Mercurio Am-

dei Nicolai Fiore, Scardia Casien e Antonini Mercoledì la sala Momotombo apre il sipario al «Banes sextet», interessante organico di impostazione jazz composto da Giovanni Ancato alla tromba, Sandro Deidda e Daniele Scannapieco ai sassofoni, Alfonso Deidda al pianoforte, Maurizio Loprevate al basso e Amedeo Ariano alla batteria. Giovedì concerto del batterista Bobby Preites accompagnato dalla sua «Empty suites» con Herb Robertson alla tromba, Michael Caan e Steve Gaboury alle tastiere e Jerome Hams al basso.

Alexanderplatz (via Ostia 9) Domani ultima performance del sassofonista e compositore Maurizio Giannarino con il suo «Heart quartet». Mauro Grossi al pianoforte e keyboard, Piero Leveratto al contrabbasso e Andrea Melani alla batteria.

Annulace (via La Spezia 48/b) L'associazione culturale presenta questa sera alle 21 «Gli anni d'oro del jazz», primo concerto dalle origini allo swing. Protagonisti di questo viaggio stonco-musicale in due tappe sono Enrico Roccatani (pianoforte), Giacomo Lomonaco (basso), Paolo Margutta (batteria) e Antonio Piem (vibrafono).

Folkstudio (via Frangipane 42) Oggi e domani (ore 21.30) ultime repliche di Paolo Pietrangeli impegnato in un repertorio che comprende celebri cavalli di battaglia e molte novità. Domenica (17.30) Folkstudio giovani. Martedì Paolo Rucci, moderno cantautore del sociale. Giovedì toma dopo lunga assenza, Felicity Buirski, una delle migliori voci nuove della scena folk-rock inglese. La vocalist sarà accompagnata dal violinista Peter Knight, uno dei leader dello stonco gruppo inglese «Steel Eye Span». Da non perdere



Giulio Brogi e Alida Valli nella «Strategia del ragno»

durante i quali personalità del cinema dialogheranno con il pubblico. Ad aprire la manifestazione organizzata da Gabriele Paolini sarà il regista ormai quasi centenano Carlo Ludovico Bragaglia (15.30).

Cinema dei Piccoli (via della Pineta, 15) Per «Cinema Bertolucci», omaggio ad una delle grandi famiglie del cinema italiano e occasione di vedere insieme una decina di film di Bernardo e Giuseppe: due autori e due modi diversi di fare cinema. Del più piccolo oggi alle 18.30 «Segreti segreti», lunedì incontro con il regista alle 17 e alle 18.30 proiezione di «Berlinguer ti voglio bene» con Roberto Benigni. Di Bernardo «Strategia del ragno» e «La tragedia di un uomo ridicolo» rispettivamente martedì e mercoledì alle 18.30.30.

Associazione Woody Allen (via La Spezia,

79) Ancora Pasolini. Domenica (ore 22) in programma «I racconti di Canterbury» film liberamente tratto dall'opera omonima di Geoffrey Chaucer. Una carovana di pellegrini si mettono in viaggio per raggiungere la cattedrale di Canterbury e i vani personaggi raccontano storie e aneddoti della propria vita. Giovedì «Teorema», ardita dimostrazione dell'incapacità dell'uomo di percepire, ascoltare, assorbire e vivere il sacro.

Graeco (via Perugia 34) Come ogni venerdì oggi cinema ungherese alle 19 «Via dei Pompieri 25» di Istvan Szabo e alle 21 «L'ultima estate» di Ferenc Andras. Domani alle 19 «I racconti di Beatrix Porter» di Frederck Ashton, le favole più amate dai britannici ballate dal Royal Ballet alle 21 «Yaaba (La Nonna)» della regista africana Idnssa Ducdraogo, Premio della critica internazionale a Cannes (replica domenica alle 19). Domenica alle 21 «Carmen opera film» di Francesco Rosi dall'opera di Bizet per un cast d'eccezione. Placido Domingo, Julia Migenes Johnson e Ruggero Raimondi, Lorn Maazel. Lunedì cinema russo con «Storia di Assia che amò senza sposarsi» di Konchalovski (ore 19 v.o. con sottotitoli in italiano) e con «Il viaggio di Ivan Sergeiev» di Vasilij Sulskin (ore 21). Martedì «Carmen flamenco» di Carlos Saura e Antonio Gades. Alla chitarra flamenca Paco de Lucia. Interpreti di questa versione ballata lo stesso Gades, Hoyos e Jimenez. Laura del Sol e Pepa Flores. Alle 21 un altro film opera «La Traviata» di Verdi realizzata da Franco Zeffirelli. Interpreti Teresa Stratos, Placido Domingo e Cornell Me Neil, direttore James Levine, ballano una celebre corolla di ballerine. La Maksimova e Vassiliev Mercole di due capopoli del maestro della trasgressione spagnola Luis Berlanga. «Benvenuto Mister Marshall» (19) e «La Vaquilla» (21).